

Audizione
Senato della Repubblica
XI commissione, 26 novembre 2018

Memoria CISAL
Disegno di legge n.920
XVIII legislatura

La Cisal ringrazia il Presidente per l'audizione sul disegno di legge n. 920 recante "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'Assenteismo"

Cisal condivide l'idea di rendere più incisiva, efficace ed efficiente l'azione della pubblica amministrazione in tutti i comparti che rappresenta al fine di farne percepire più concreta l'azione e di prevenire alcune particolari forme di assenteismo. Citiamo "particolari" proprio perché è l'assunto generale che appare ancora una volta improntato a forme di, quasi, persecuzione nei confronti dei dipendenti del pubblico impiego come se la colpa di alcuni soggetti dovesse ricadere sul servizio generale fornito dalle pubbliche amministrazioni.

Per questa ragione abbiamo presentato alcune proposte emendative del testo che intendono, nel pieno rispetto dello statuto dei lavoratori, della giurisprudenza e del regolamento europeo sul trattamento dei dati personali, modificare l'impostazione dell'impianto normativo sull'assenteismo e migliorare le parti relative alle assunzioni, al salario accessorio, di cui si

accolgono con favore le proposte del governo dopo il decennale blocco del Turn-over e degli stipendi dei dipendenti pubblici.

Consapevoli che il disegno di legge è collegato a quello di stabilità in discussione presso la Camera dei deputati, riteniamo che

- L'articolo 1 recante l'istituzione del nucleo della concretezza debba essere soppresso con il conseguente risparmio di più di 4 milioni di euro iscritti in bilancio in quanto, nonostante quanto dichiarato nella relazione illustrativa, tale organismo si aggiunge ad altri organismi con funzioni analoghe quali, l'ispettorato alla funzione pubblica, l'Anac, i nuclei di valutazione e le funzioni svolte da segretari comunali e provinciali. Bisogna ricordare che, su questo punto, è stato espresso parere negativo dalle Regioni e dalla Anci-Upi.
- L'articolo 2 recante norme sull'assenteismo deve essere altresì soppresso in quanto non rispetta i criteri indicati dal garante della privacy sull'adozione delle analisi biometriche e sull'utilizzo della video sorveglianza, peraltro contrarie a quanto previsto dallo Statuto dei lavoratori o dalla Cassazione per il personale docente di cui si rimanda ad un successivo atto regolamentare. Ad ogni modo, non si comprende perché, a questo punto, non debbano essere estese le stesse misure anche a tutti i cittadini eletti che rivestono incarichi politici.
- Articolo 3 e salario accessorio. Sulla seconda parte del provvedimento si ribadisce il proprio favore con alcune riserve. In particolare sull'adeguamento dei fondi destinati al trattamento

economico accessorio si valuta positivamente quanto previsto dalla norma che pone, finalmente, chiarezza rispetto al divieto prescritto dal decreto legislativo n. 75/17. Tuttavia si chiede di applicarla anche per l'ormai trascorsa stagione contrattuale 2016/18 con una particolare attenzione alla ricostituzione del FUN dei dirigenti scolastici rispetto al versamento della RIA andati in pensione dal 1 settembre 2015. Lo sblocco del salario accessorio, a nostro avviso, inoltre, deve essere accompagnato da una nuova regola nel settore pubblico che in analogia a quanto deciso dalle parti negoziali nel settore privato porti al salario minimo dei dipendenti pubblici ancorato all'inflazione. Tale norma, peraltro, appare alla base dell'intervento previsto nel disegno di legge di stabilità che sblocca dal 2019 l'indicizzazione dell'indennità di vacanza contrattuale.

- **Articolo 4 e assunzioni.** Per quanto riguarda le misure per accelerare le assunzioni mirate e il ricambio generazionale nella PA si ritiene che, nell'apprezzare finalmente lo sblocco completo del turn over limitato dalla legge 133/2008, si debba tenere conto, anche a seguito delle numerose pronunce della corte di giustizia europea, del reiterato abuso dei contratti a termine sul 10% della dotazione organica del personale. Pertanto, si ritiene opportuno modificare il d.lgs. 368/01 e il testo unico del pubblico impiego garantendo o la stabilizzazione del personale a tempo determinato con 36 mesi di servizio, anche non continuativi, su posto vacante e disponibile senza ragioni giustificative o la riserva del 50% delle assunzioni anche attraverso concorso per suddetto personale. Seguono alcuni emendamenti specifici per la scuola che riaprono le graduatorie ad esaurimento, estendono il doppio canale di reclutamento alle

graduatorie di istituto, dispongono la parità di trattamento nello stipendio tabellare e accessorio tra personale di ruolo e supplente.

- Sull'articolo 5 relativo ai buoni pasti si ritiene doveroso garantire tale istituto anche ai lavoratori docenti/ ATA della scuola laddove non sia attiva la mensa e per il solo personale per il quale è previsto un rientro pomeridiano.

In conclusione, riteniamo che l'azione del Governo nei due disegni di legge coordinati "concretezza e stabilità" vada , dopo un decennio di tagli, blocco del turn over, aumenti dell'età pensionabile e depauperamento degli stipendi nella pubblica amministrazione, nella giusta direzione riguardo il ripristino delle normali relazioni sindacali, dello sblocco dei salari e delle assunzioni ma per essere incisivo deve tener conto dell'aumento del costo della vita e della precarietà che hanno influito e continuano ad influire sul buon andamento degli uffici pubblici senza ricorrere a strumenti intimidatori o lesivi della dignità di un pubblico dipendente.